

**Regolamento organizzativo e didattico del Corso di dottorato di ricerca:
Linguaggi dell'improvvisazione nelle musiche contemporanee
Approvato con delibera del Consiglio Accademico di Siena Jazz del 13/11/2024**

Articolo 1 – Ambito di applicazione

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 del Regolamento dei Corsi di dottorato di ricerca di Siena Jazz – Accademia Nazionale del Jazz, disciplina gli aspetti organizzativi e didattici del Corso di dottorato di ricerca in *Linguaggi dell'improvvisazione nelle musiche contemporanee* (d'ora in avanti denominato più brevemente "corso").

Articolo 2 – Obiettivi formativi e organizzazione del corso

Il corso ha lo scopo di fornire le competenze necessarie per esercitare, presso istituzioni AFAM, università, enti pubblici o soggetti privati, attività di ricerca di alta qualificazione (anche ai fini dell'accesso alle carriere nelle amministrazioni pubbliche e dell'integrazione di percorsi professionali di elevata innovatività) nell'ambito dell'attività concertistica e discografica, diretta verso la produzione di musica originale in un percorso organico e pluriennale; dell'insegnamento, a seguito della costruzione di un apparato concettuale e della elaborazione di una prassi artistica che vadano a completare gli opportuni percorsi di abilitazione didattica; l'accesso alla carriera accademica e a posizioni post-dottorali, anche in un contesto internazionale; l'accesso a posizioni organizzative, manageriali e dirigenziali in ambito accademico e all'interno di amministrazioni pubbliche, istituzioni culturali e musicali, italiane ed estere.

L'attività formativa è organizzata in:

- a. attività formative comuni, volte a fornire ai dottorandi le competenze relative alle tecniche e alle modalità di svolgimento della ricerca artistica, nonché le conoscenze di base comuni per il perseguimento degli obiettivi formativi del corso; tali attività possono includere lezioni di gruppo, seminari, sessioni di ascolto critico e di discussione;
- b. attività formative specifiche volte a fornire e/o completare le conoscenze e abilità delle/dei dottorande/i; tali attività possono includere supervisione individuale e corsi di perfezionamento;
- c. altre attività formative a scelta della/dello studentessa/studente, con l'approvazione del Collegio dottorale del Corso di dottorato, che ne verifica la coerenza con il percorso formativo e/o con il progetto di ricerca della/del dottoranda/o.

Articolo 3 - Composizione del Collegio dei docenti

Il Collegio dei docenti del Corso di dottorato (o "Collegio dottorale" o "Collegio docenti") è composto secondo quanto indicato nell'art. 4 del Regolamento dei corsi di dottorato di ricerca, in particolare:

- Francesco Bigoni, coordinatore del Corso di dottorato e presidente del Collegio dottorale
- Stefano Battaglia, componente del Collegio dottorale e docente di Siena Jazz
- Demian Cabaud, componente del Collegio dottorale e docente di Siena Jazz
- Dan Kinzelman, componente del Collegio dottorale e docente di Siena Jazz
- Alfonso Santimone, componente del Collegio dottorale e docente di Siena Jazz
- Filippo Vignato, componente del Collegio dottorale e docente di Siena Jazz
- Marta Raviglia, componente del Collegio dottorale e docente del Conservatorio Frescobaldi di Ferrara
- Susanna Pasticci, componente del Collegio dottorale e docente universitaria, direttrice di Chigiana Journal of Musicological Studies
- Gabriele Comeglio, componente del Collegio dottorale e docente del CPM Music Institute di Milano

- Stefano Iacoviello, componente del Collegio dottorale e docente universitario, responsabile progetti culturali dell'Accademia Musicale Chigiana

Il Collegio è nominato con decreto del/la Direttore/trice (d'ora in avanti "Direttore"), sentito il Consiglio Accademico. Il Coordinatore/trice (d'ora in avanti, "Coordinatore") è eletto/a al suo interno dal Collegio e nominato/a dal Direttore. Solo in sede di prima applicazione del presente regolamento, il Coordinatore è nominato dal Direttore e ratificato dal Collegio. Il suddetto Direttore, su proposta del Collegio dottorale, può, con proprio decreto, provvedere all'integrazione o alla modifica dei componenti del Collegio, fermo restando il rispetto dei requisiti previsti dall'art. 4 del D.M. n. 470/2024.

Il Collegio è integrato per le riunioni dell'organo, con potere di voto, da una rappresentanza costituita da due dottorande/i nominate/i dalla Consulta degli Studenti di Siena Jazz o unitariamente dalle Consulte degli Studenti afferenti in forma associata al dottorato di ricerca, ovvero da organismi analoghi, per la trattazione dei problemi didattici e organizzativi. Le/I dottorande/i rappresentanti sono individuate/i mediante procedura elettorale indetta dalla Consulta degli Studenti. Se, invece, le/i dottorande/i corrispondono al numero totale dei rappresentanti previsti in Collegio, questi vengono eletti d'ufficio. L'elettorato attivo e passivo spetta a tutte/i le/i dottorande/i iscritte/i al corso (esclusi quelle/i in co-tutela, iscritte/i in via principale in un'istituzione estera) al momento dell'indizione della procedura elettorale. Il quorum di validità della votazione è pari al 15% degli aventi diritto di voto. L'atto di indizione fissa le ulteriori regole della procedura.

Il mandato dei componenti di cui al comma 3 dura sino alla conclusione del ciclo formativo del rispettivo corso, ovvero alla cessazione dell'iscrizione qualora tale cessazione si verifichi prima del termine del ciclo formativo. Alla cessazione dalla carica di uno o di entrambi i rappresentanti, per qualunque motivo avvenuta, il Direttore procede all'indizione di una nuova procedura elettorale per la ricostituzione della rappresentanza.

Articolo 4 – Attribuzioni e modalità di funzionamento del Collegio dottorale

Il Collegio dottorale:

- a. organizza l'offerta formativa, sovrintendendo alla gestione da parte dei supervisor e dei co-supervisor dell'attività scientifica-artistica e didattica degli iscritti al corso;
- b. propone al Direttore la sottoscrizione di convenzioni di co-tutela di tesi con istituzioni accademiche e/o universitarie straniere ai fini del rilascio di doppio titolo di dottore di ricerca e nel rispetto della normativa vigente in materia;
- c. delibera in ordine alle valutazioni sull'attività delle/dei dottorande/i;
- d. delibera in ordine alla proposta di composizione delle commissioni giudicatrici per l'accesso ai corsi, poi nominate con Decreto direttoriale;
- e. delibera in ordine alla designazione dei valutatori delle tesi per il conferimento del titolo di dottore di ricerca, poi nominati dal Direttore;
- f. delibera in ordine alla proposta di composizione delle commissioni di valutazione per il conferimento del titolo di dottore di ricerca, poi nominate con Decreto direttoriale;
- g. riferisce al Consiglio Accademico in merito all'organizzazione e alle attività del corso;
- h. propone al Consiglio di Amministrazione l'attivazione annuale e la previsione del numero di posti;
- i. propone al Direttore, ai sensi dell'articolo 10 comma 6 del Regolamento dei Corsi di dottorato di ricerca, eventuali modifiche o integrazioni al bando per l'accesso;
- j. propone al Direttore la stipula di convenzioni con altre università o con altri enti pubblici e privati;
- k. propone al Consiglio Accademico l'adozione del presente regolamento, nonché le sue successive modifiche e integrazioni;
- l. propone al Direttore le modifiche o integrazioni della propria composizione.

Il Collegio dottorale si riunisce, in presenza o in modalità telematica, in tempo utile per espletare i compiti ad esso attribuiti; di regola, secondo un calendario prestabilito, almeno ogni tre mesi e ogni qualvolta il Coordinatore lo ritenga opportuno. La convocazione è effettuata a mezzo posta elettronica dal Coordinatore almeno cinque giorni prima della riunione stessa, con l'ordine del giorno articolato per punti specifici. Il termine di convocazione può essere ridotto in caso di particolare urgenza.

Le riunioni del Collegio dottorale sono presiedute dal Coordinatore o, in sua assenza, dal/la Vice Coordinatore/trice o, qualora anch'ella/egli sia assente, dal/la professore/essa ordinario/a più anziano/a presente alla seduta e sono valide se coloro che hanno titolo a parteciparvi sono stati regolarmente convocate/i ai sensi del comma precedente e intervenga la maggioranza assoluta dei componenti dell'organo. Nel computo per determinare la maggioranza predetta, non si tiene conto delle/degli aventi diritto che abbiano giustificato previamente per iscritto la propria assenza e si tiene conto delle/dei docenti in astensione obbligatoria per situazioni di incompatibilità ai sensi delle norme vigenti.

Le deliberazioni del Collegio dei docenti sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti, salvo i casi in cui la legge o la regolamentazione di Siena Jazz preveda maggioranze differenti. In caso di parità prevale il voto del Coordinatore o di chi presiede in sua vece. Qualora una deliberazione debba essere adottata con la maggioranza assoluta dei componenti, si tiene conto delle/dei docenti in astensione obbligatoria per situazioni di incompatibilità soltanto se intervengono all'adunanza. Le votazioni si svolgono per alzata di mano.

Alle sedute del Collegio dei docenti non possono intervenire esterni ad esso, salvo che ne sia ritenuta opportuna l'audizione per la trattazione di determinati argomenti. In questo caso il Coordinatore dispone l'invito e il Collegio dei docenti lo ratifica all'inizio della seduta. Gli esterni devono lasciare la seduta all'atto delle votazioni.

Nessuno può prendere parte alla discussione e alla votazione su questioni che lo riguardino personalmente, o che riguardino un suo parente o affine fino al quarto grado.

Articolo 5 – Accesso al corso

La procedura di selezione per la formazione della graduatoria di merito ai fini dell'ammissione al corso si svolge con la valutazione di:

- titoli accademici ed artistici (in ventesimi);
- progetto di ricerca (in quarantesimi);
- colloquio (in quarantesimi).

Le soglie di idoneità per la valutazione di titoli, progetto di ricerca e colloquio sono stabiliti tramite il bando di selezione, che potrà contenere altre eventuali modalità di valutazione per specifici percorsi.

La commissione giudicatrice ammette al colloquio un numero di candidate/i compatibile con il numero di posti messi a bando; tale numero è stabilito nella prima seduta della stessa commissione. Le/gli ammesse/i sono individuate/i in ordine di graduatoria. Ulteriori procedure per stabilire l'accesso al colloquio in caso di parità di punteggio, inclusi eventuali criteri di premialità, verranno descritte nel bando. In caso di ritiro di una/un candidata/o ammessa/o dopo la pubblicazione del calendario dei colloqui, si procede allo scorrimento della graduatoria.

La commissione giudicatrice per l'ammissione al Corso è nominata con decreto del Coordinatore entro i dieci giorni successivi alla scadenza del bando, unitamente ad un elenco di nominativi di eventuali commissari supplenti. La commissione è composta da almeno tre e da non più di cinque

membri effettivi – incluso il Coordinatore, in veste di presidente – ed uno o più supplenti scelti tra i docenti di università ed istituzioni AFAM italiane e straniere, qualificati negli ambiti scientifici coerenti con gli obiettivi formativi del corso. La commissione può essere integrata con non più di due esperte/i in ambiti scientifico-artistici coerenti con gli obiettivi formativi del Corso, scelte/i nell'ambito degli enti e delle strutture pubbliche e private di ricerca anche straniere.

La commissione giudicatrice, nella prima seduta, individua e riporta nel relativo verbale, ove non già specificati nel bando, i criteri e le modalità di attribuzione dei punteggi di cui al comma 1 prima di avviare tutte le restanti procedure di selezione.

La valutazione dei titoli deve riguardare il percorso formativo accademico/universitario, nonché gli eventuali ulteriori percorsi formativi ed esperienze artistiche, didattiche, professionali e di ricerca e le eventuali pubblicazioni scientifico-artistiche. La valutazione può riguardare anche l'elaborazione da parte delle/dei candidate/i di un progetto di ricerca in italiano da svilupparsi nel corso del triennio su una delle tematiche pertinenti al corso indicate nel bando di selezione.

Il colloquio può essere sostenuto in presenza e/o tramite videoconferenza, a seconda di quanto preveda il bando, e può essere finalizzato anche alla verifica dell'attitudine alla ricerca, della disponibilità a svolgere esperienze all'estero e degli interessi scientifici della/del candidata/o. Se ne è stata richiesta la presentazione quale titolo valutabile, la proposta di progetto di ricerca è oggetto di illustrazione da parte della/del candidata/o nel corso del colloquio. I colloqui sostenuti in lingua italiana, o, laddove richiesto, in lingua inglese, possono comunque prevedere l'accertamento della conoscenza di una lingua straniera se espressamente indicata nel bando.

Le valutazioni di ciascuna prova, formulata dalle commissione giudicatrice secondo i criteri e le modalità predeterminate ai sensi del precedente comma 5, devono essere riportate nei rispettivi verbali e rappresentano il giudizio motivato sulla singola prova di ciascun/a candidato/a. Tali valutazioni sono a tutti gli effetti atti definitivi e pertanto insindacabili ed impugnabili esclusivamente in via giurisdizionale.

Articolo 6 – Supervisor e co-supervisor

Il Collegio dottorale assegna a ciascun/a dottorando/a un supervisore, scelto tra i membri del Collegio, ed uno o più co-supervisor, di cui almeno uno di provenienza accademica, scelti anche tra soggetti esterni al Collegio. All'avvio di ogni ciclo di Dottorato, il Collegio incarica il Coordinatore o un/a suo/a delegato/a di svolgere un'istruttoria ai fini dell'individuazione del supervisore e degli eventuali co-supervisor, che tenga conto del profilo accademico ed artistico della/del dottoranda/o, delle tematiche del progetto di ricerca della/del dottoranda/o e dell'eventuale disponibilità dei docenti del Collegio. Nella prima seduta successiva all'inizio delle attività del Corso, da convocarsi entro due mesi dallo stesso, il Coordinatore riferisce al Collegio i risultati dell'istruttoria, che assegna un supervisore e uno o più co-supervisor a ciascun/a dottorando/a.

Il supervisore e i co-supervisor:

- a) seguono e guidano la/il dottoranda/o nella realizzazione del suo percorso di studi, garantendo l'effettivo e proficuo svolgimento delle attività previste fino al completamento della stesura della tesi di Dottorato;
- b) propongono al Collegio almeno due docenti/esperti di elevata qualificazione che dovranno valutare l'elaborato della tesi della/del dottoranda/o ai fini dell'ammissione all'esame finale.

Il supervisore:

- c) informa il Collegio sui progressi della/del dottoranda/o con cadenza almeno annuale;

- d) esprime un parere sul passaggio della/del dottoranda/o all'anno di Corso successivo e sull'invio della tesi finale ai valutatori, ai fini del conseguimento del titolo;
- e) segnala al Collegio dei docenti l'eventuale inadempimento del dottorando agli obblighi del Corso, anche ai fini della sospensione del pagamento della borsa e dell'esclusione dal Corso.

Articolo 7 – Piani formativi dei dottorandi

Il piano contenente la descrizione degli obiettivi di studio e di ricerca di ciascun/a dottorando/a e dei relativi programmi di attività per ogni anno di corso, compresi gli eventuali periodi di soggiorno all'estero ai fini della verifica della sostenibilità finanziaria, è sottoposto da ciascun/a dottorando/a, d'intesa con il proprio supervisore, all'approvazione del Collegio dottorale entro tre mesi dall'inizio delle attività del Corso, con possibilità di modifiche concordate con il supervisore e sottoposte al Collegio per approvazione.

I piani formativi, approvati con le eventuali modifiche deliberate dal Collegio dottorale, costituiscono riferimento per la verifica annuale, da parte del Collegio medesimo, dell'assolvimento degli obblighi formativi da parte di ciascun/a dottorando/a.

Articolo 8 – Verifiche del profitto

Il Collegio dei docenti verifica l'assolvimento degli obblighi formativi di ciascun/a dottorando/a, definiti nel relativo piano formativo, tramite almeno due colloqui annuali con le/gli dottorande/i. I colloqui avvengono in forma aperta collegiale, alla presenza di tutte/i le/i dottorande/i, ed includono, nel caso degli incontri di fine anno, la discussione delle relazioni di fine anno redatte dalle/dagli stesse/i dottorande/i.

Qualora una verifica risulti parzialmente negativa, ovvero in presenza di giustificati motivi di impedimento al completo assolvimento degli obblighi formativi della/del dottoranda/o, il Collegio dottorale può deliberare di procedere alla ripetizione della verifica annuale del profitto. Tale ripetizione ha luogo in data differita per non più di due mesi rispetto alle tempistiche di cui al comma 1 e per una sola volta nel triennio di corso di ciascun/a dottorando/a. Qualora tale caso si verifichi per una/un dottoranda/o con borsa, all'atto della ricezione del verbale del Collegio con cui è disposto il differimento della verifica annuale, l'amministrazione procede immediatamente alla sospensione della borsa, la cui erogazione, comprensiva degli eventuali arretrati, riprende al momento dell'acquisizione del verbale con cui il Collegio esprime il proprio giudizio positivo sul superamento della verifica da parte della/del dottorando e sul regolare proseguimento delle attività formative.

In caso di giudizio negativo definitivo, il Collegio delibera la decadenza del dottorando dal corso e il diritto alla fruizione della eventuale borsa di studio cessa dalla data di tale delibera. L'esclusione dal corso del dottorando è quindi disposta con provvedimento del Coordinatore.

Articolo 9 – Adempimenti organizzativi, amministrativi e didattici

Per lo svolgimento delle loro attività, tutti le/gli iscritte/i al corso sono tenute/i a:

- a) trasmettere le opzioni di frequenza ad eventuali corsi/seminari facoltativi con comunicazione inviata al Coordinatore entro un mese dalla pubblicazione degli stessi corsi/seminari;
- b) trasmettere le richieste di autorizzazione per i periodi di ricerca in Italia e all'estero, previa consultazione del Supervisore, al Coordinatore entro due mesi dall'inizio del relativo anno di Corso;
- c) trasmettere le richieste di rimborso (se previste dall'Amministrazione di Siena Jazz) alla stessa amministrazione per approvazione ed al Coordinatore per conoscenza entro due mesi dal completamento dell'attività relativa.

Per tutti gli adempimenti di carattere amministrativo-contabile devono essere osservate le disposizioni e le procedure vigenti presso Siena Jazz, sede amministrativa del Corso di dottorato.

Articolo 10 – Budget per l'attività di ricerca dei dottorandi

Per ciascuno dei tre anni di corso, le/gli iscritte/i con borsa usufruiscono di un budget per l'attività di ricerca in Italia e all'estero, determinato nella misura del 10% dell'importo annuo lordo percipiente. Tali somme possono essere utilizzate per le seguenti tipologie di spesa:

- a) spese di viaggio legate a soggiorni di ricerca in Italia o all'estero;
- b) iscrizioni a convegni, seminari e simposi, comprese eventuali quote associative individuali qualora comportino un vantaggio economico sul costo di iscrizione;
- c) materiali di consumo per la ricerca, laddove rilevanti rispetto al progetto della/del dottoranda/o (ad esempio, materiali da costruzione, componenti elettronici);
- d) spese di pubblicazione di articoli su riviste accademiche;
- e) acquisto di volumi ed articoli, sia in formato cartaceo che digitale;
- f) acquisto di supporti informatici alla ricerca (es. licenze software, licenze di accesso a pubblicazioni accademiche laddove non offerte da Siena Jazz o da un'altra delle istituzioni partecipanti al consorzio).

La/il dottoranda/o presenta al Collegio, contestualmente alla relazione di fine anno, un prospetto di rendiconto annuale sull'utilizzo del suddetto budget.

Articolo 11 – Esame finale

Il Collegio, entro il 30 settembre dell'ultimo anno di corso, propone, per ciascun/a dottorando/a, i nominativi di almeno due valutatori non appartenenti a Siena Jazz e in possesso di un'esperienza di elevata qualificazione, di cui almeno uno sia docente accademico o universitario. I valutatori, che possono appartenere a istituzioni estere o internazionali, sono nominati, previa accettazione di una clausola di riservatezza sul loro operato, con decreto del Direttore.

La tesi viene presentata al Collegio, che successivamente la invia ai valutatori entro il 31 dicembre dello stesso anno. I valutatori esprimono per iscritto, sulla base di uno schema predisposto dal Collegio ed entro il 31 gennaio immediatamente successivo, il proprio giudizio analitico sulla tesi, proponendone al Collegio l'ammissione alla discussione pubblica (eventualmente segnalando l'opportunità di modifiche di modesta entità) o il rinvio per un periodo di tre o sei mesi, se ritengono necessarie significative integrazioni o correzioni.

Il Collegio, sulla base di una valutazione comparata dei giudizi dei due valutatori, si esprime sulla ammissione della/del dottoranda/o all'esame finale o sul rinvio, e propone al Direttore la composizione della Commissione di esame finale.

Articolo 12 – Proprietà dei risultati, riservatezza e trattamento dei dati

La titolarità dei diritti di proprietà intellettuale ed industriale derivanti dalle attività di ricerca delle/dei dottorande/i, inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, software, invenzioni industriali brevettabili o meno, know-how, modelli, dati e raccolte di dati, sono regolati in conformità alla normativa vigente, ai regolamenti di Siena Jazz ed, eventualmente, in base a quanto stabilito nelle singole convenzioni con università, istituzioni AFAM, imprese o enti coinvolti.

Nel contesto di pubblicazioni accademiche o produzioni artistiche, la/il dottoranda/o è tenuta/o a dichiarare la propria affiliazione alle istituzioni partecipanti al consorzio, laddove opportuno.

La/il dottoranda/o è tenuta/o a riferire alle istituzioni afferenti al consorzio i risultati della ricerca con potenziale commerciale prodotti contestualmente alle attività del Corso. In caso di collaborazione con

imprese o enti esterni, tale obbligo va regolato da una convenzione stipulata tra Siena Jazz, la/il dottoranda/o e le imprese o enti suddetti.

La/il dottoranda/o è tenuta/o ad osservare le norme vigenti in materia di protezione dei dati personali e gli specifici regolamenti di Siena Jazz.

La/il dottoranda/o è tenuta/o alla riservatezza in relazione ad informazioni, dati e documenti di natura riservata di cui dovesse venire a conoscenza nello svolgimento della propria attività presso e/o per conto di Siena Jazz o delle istituzioni partecipanti al consorzio, o presso gli altri Enti o imprese coinvolte.

Articolo 13 – Norme finali

Il presente regolamento è predisposto dal Collegio dottorale ed è approvato dal Consiglio Accademico della sede amministrativa del corso, cui spetta di deliberare anche le eventuali successive modifiche e integrazioni, su proposta del Collegio.